

L'Aquila, Silvio-show con i ragazzi "Oh, chi mi tocca il sedere?"

Battute e corna. "Voglio arrivare a 120 anni. Spero De Benedetti non mi porti via tutto". Il presidente del Consiglio agli sfollati del terremoto: "Qui ora siete in un paradiso"

L'AQUILA - Silvio Berlusconi è su di giri. Sarà che in Abruzzo ancora gli riservano applausi, fatto sta che il Cavaliere ci viene sempre volentieri. Così anche ieri si è lasciato andare senza freni, dando vita un vero show sul palco dell'auditorium di Coppito, la caserma dove si è tenuto il G8. Incontrando i 154 giovani volontari (e volontarie, ovviamente) del servizio civile che si sono occupati dei terremotati, il premier non si è risparmiato: "Dai ragazzi, facciamo una cosa maliziosa e biricchina, facciamoci una foto con tutti che fanno le corna a tutti". I ragazzi non se lo fanno dire due volte e via, con le braccia alzate e le corna - il presidente del Consiglio in testa - ad imitare il gesto che Berlusconi fece al vertice di Caceres in Spagna: "Così non diranno più che sono solo io a farle".

Il palco è pieno di belle volontarie e la tentazione della battuta è irresistibile. "Facciamo adesso una foto solo con le ragazze, purché siano tutte maggiorenni e non si chiamino Noemi". E' la sua tecnica, smontare le accuse buttandola sul ridere. E ancora: "Ora facciamo una foto gioiosa alzando tutti le mani e facendo finta che il sottosegretario Carlo Giovanardi sia bello e giovane. Salutate Carlo: ciao ciao Carlo, ciao ciao". All'improvviso, nel mucchione, Berlusconi si interrompe e con fare finto indignato urla al microfono guardandosi dietro: "Ehi! Chi mi sta toccando il culo?".

Tra le risate generali, prosegue come un fiume in piena con altre battute sul Lodo Mondadori e il risarcimento di 750 milioni di euro dovuto da Fininvest alla Cir: "Sapete, io sto investendo moltissimo in un istituto di Verona che studia la possibilità di arrivare a 120 anni. Sempre che De Benedetti non mi porti via tutto".

Nel pomeriggio, prima dello show di Coppito, Berlusconi aveva visitato alcuni dei 240 appartamenti consegnati a Cese di Preturo, una frazione dell'Aquila. "Queste case non sono dei prefabbricati ma delle case vere che possono durare per l'eternità", ha detto passeggiando sui ballatoi degli appartamenti, "quando si guarda dalla finestra un panorama così, con tutte le montagne, pare di essere in paradiso". A un'anziana in vestaglia si rivolge così: "Che bel terrazzo signora, dica la verità: non l'ha mai avuto così".